

Gli orizzonti d'acqua di Galileo Chini a Pontedera

Dall'8 dicembre 2018, il PALP Palazzo Pretorio di Pontedera, ospita la mostra Orizzonti d'acqua tra Pittura e Arti Decorative. Galileo Chini e altri protagonisti del primo Novecento, curata da Filippo Bacci di Capaci e Maurizio Bonatti Bacchini e promossa dalla Fondazione per la Cultura Pontedera, dal Comune di Pontedera, dalla Fondazione Pisa, con il patrocinio della Regione Toscana. La mostra, che proseguirà sino al 28 aprile 2019, ha come protagonisti Galileo Chini, una delle figure di maggior rilievo del Modernismo internazionale, e alcuni artisti che hanno condiviso con lui le esperienze del periodo, dal Simbolismo al Liberty, dalla Secessione viennese alle suggestioni dell'Orientalismo. Il tema dell'esposizione sarà l'acqua, soggetto ricorrente in quei movimenti artistici che, tra Otto e Novecento, si sono identificati con il Simbo-

lismo e il Divisionismo. Fil rouge che accompagna il visitatore lungo tutto il percorso espositivo, l'acqua costituisce una nota costante in tutta la produzione di Chini e racconta la sintonia dell'artista con gli sfondi ora fluviali, ora marini, dall'Arno al fiume di Bangkok, da Venezia ai centri balneari e termali di Viareg-

gio, Montecatini e Salsomaggiore. Ad aprire la mostra, nella prima sala, il quadro "La quiete", esposto nel 1901 alla quarta edizione della Biennale Internazionale di Venezia, manifestazione che in maggior misura ha contribuito ai successi dell'artista e alla sua dimensione cosmopolita. Fu infatti nella città lagunare che nel 1907 il re del Siam ebbe modo di apprezzare l'allestimento della Sala del Sogno, decidendo di affidare a Chini la decorazione del nuovo Palazzo del Trono a Bangkok. La mostra è divisa in quattro sezioni: Simbolismo e Divisionismo, L'acqua come soggetto della produzione decorativa, l'Orientalismo e la fase Secessionistica e klimtiana, ognuna delle quali presenterà dipinti, bozzetti e manufatti ceramici per accostare il visitatore alla complessità del fare artistico di Galileo Chini. E al suo fianco, in un costante confronto, le opere degli altri grandi protagonisti del Novecento italiano, da Plinio Nomellini, Leonardo Bistolfi, Duilio Cambellotti, Aroldo Bonzagni e Salvino Tofanari

